

Mps, al prossimo consiglio il nuovo statuto che accoglie i paletti imposti da Francoforte

**CDA SOTTO 15 MEMBRI
E SENZA L'ESECUTIVO
ASSISE NELLA PRIMA
DECADE DI DICEMBRE
PER PADOAN PRESIDENTE
A TEMPO PIENO**

RILANCI

ROMA Il prossimo consiglio del Montepaschi a fine mese potrebbe varare il nuovo statuto espressione dell'azionista Tesoro in maggioranza e convocare l'assemblea straordinaria. L'ultima versione del testo statutario recepisce le indicazioni della Vigilanza Bce che ha posto alcuni paletti.

La riunione del *board* dovrebbe tenersi giovedì 26: in quei giorni potrebbe avvenire il ritorno in Borsa, sempre che la Consob non ne prolunghi i tempi. Secondo le attuali regole, l'assise dei soci dovrebbe tenersi 45 giorni dopo, quindi nella prima decade di dicembre. Oltre alla seduta straordinaria, potrebbe tenersi quella ordinaria per la nomina del nuovo cda, secondo le regole approvate poco prima. Il plenum dovrebbe essere di 11-13 membri, non di più visto che Francoforte ha posto un veto sul numero dei consiglieri non potendo essere superiore a 15. E nella nuova *governance*, a cui hanno lavorato Deloitte e il team guidato da Alessandro De Nicola dello studio Orrick Herrington & Sutcliffe, la Vigilanza europea ha tolto il comitato esecutivo che in un primo tempo era stato inserito per snellire l'attività decisionale. La Bce ha evidenziato che i membri dell'esecutivo, perdendo il requisito di indipendenza, non avrebbero potuto far parte di alcuni comitati endoconsiliari, come quello controllo e rischi e parti

correlate.

LE REGOLE

Il *board* sarà formato per 2/3 da consiglieri eletti nella lista presentata dall'azionista Tesoro che oggi ha il 53,2% del capitale destinato a salire fino al 70% dopo aver acquistato le azioni ottenute dai clienti *retail* in conversione dei bond subordinati durante il *burden sharing*.

Le nuove regole prevederanno il voto di lista a differenza di quanto accade adesso, frutto di uno statuto concepito quando la fondazione deteneva il 51%: Bankitalia, per limitarne il potere, impose che l'ente poteva nominare solo la maggioranza del cda. Una lista verrà presentata anche dalle Generali, secondo azionista con il 4,3% ottenuto con la conversione delle obbligazioni. Il Leone potrebbe addirittura spuntare un vicepresidente. Il rappresentante di Trieste sarebbe Frédéric Courtois, capo del global business lines & international, manager ex Axa che per conto dell'assicurazione francese aveva fatto parte del cda senese.

Secondo la tradizione sperimentata dal Tesoro in Eni e Enel, i rappresentanti saranno indipendenti. Via XX Settembre ha in corso riflessioni sui nomi, tra i quali il presidente. Il ministro Pier Carlo Padoan sarebbe intenzionato a indicare una figura che svolga l'incarico a tempo pieno, senza interferire sulla gestione dell'ad riconfermato Marco Morelli.

L'ultimo cda di giovedì scorso ha deliberato il prospetto di ristoro mediante scambio di azioni con bond senior. Il Tesoro dovrà emanare un decreto ad hoc con i dettagli, dopo l'ok Consob.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

